

I trasporti, la vertenza Slitta a venerdì il pagamento degli stipendi, scontro sui tagli alle corse: continua l'inferno per i viaggiatori

Circum, niente accordo: mezza provincia a piedi

Tra sindacati e azienda nuovo incontro lunedì Braccio di ferro sul piano

Salvo Sapio

Il calvario dei viaggiatori della Circumvesuviana andrà avanti almeno fino a venerdì. Gli stipendi non sono stati pagati nemmeno ieri e, nel corso del vertice fissato per discutere del nuovo programma d'esercizio, è stata indicata la data del 2 settembre come quella utile per l'erogazione dello stipendio di agosto. Una situazione analoga a quella verificatasi a luglio, una circostanza che ha spinto i sindacati a proclamare uno stato d'agitazione con il blocco degli straordinari. «Ogni lavoratore è logicamente libero di scegliere la propria condotta - spiega Cosimo Barbato della Filt-Cisl - ma il livello d'aspirazione è davvero alto».

La risposta dell'azienda è arrivata immediatamente, con il taglio di tre linee. Niente treni sulla Napoli-Ottaviano-Sarno, sulla Torre Annunziata-Poggioreale e sulla Napoli-San Giorgio a Cremano (via Centro Direzionale). Dopo un weekend di passione (circa ventimila i passeggeri rimasti a piedi) si sperava che ieri fosse l'ultimo giorno con tagli e disagi. La schiarita non c'è stata e lo stato d'agitazione va avanti. Le ripercussioni del taglio delle corse saranno pesanti in questa settimana di ripresa delle attività lavorative dopo la pausa per le vacanze.

Ma il nodo cen-



La crisi

La proposta della società: orario estivo fino al 15 ma le sigle non si fidano

trale non è l'emergenza legata al ritardo delle buste paga ma il futuro stesso dell'Eav, la controllata regionale che racchiude Circumvesuviana, Sepsa, MetroNapoli NordEst (ex Alifana) ed Eav Bus. Come anticipato dal Mattino ai sindacati è stato presentato un piano di forti tagli per attuare il progetto di rientro dai debiti (500 milioni) e garantire un rilancio strutturale delle aziende di trasporti. Una strategia in più punti. Si parte dalla riduzione delle corse, con il prolungamento dell'orario estivo fino al 15 settembre e il successivo avvio di un programma d'esercizio che preveda la soppressione del 25% dei viaggi. In pratica un treno su quattro in meno.

Ma la discussione tra sindacati e manager si è bloccata già su questo punto. Per le sigle confederali è inaccettabile prolungare l'orario estivo fino a metà settembre, sia per i fortissimi disagi che comporterebbe per gli utenti (la frequenza delle corse sarebbe di molto ridotta) sia per le prospettive di successiva discussione sul piano di taglio delle corse. La controproposta dell'azienda potrebbe, infatti, prevedere un taglio del 15% delle corse sulle tratte più frequentate e una riduzione del 25% sulle

altre linee.

Successiva sarebbe, quindi, la discussione su blocco degli straordinari e taglio dei benefit. L'Eav ha intenzione di reperire fondi dalla vendita dei beni immobili che sono stati censiti, accatastati e per i quali è stata avviata una gara di vendita su base nazionale. Altra forma di garanzia economica arriverebbe da un mutuo bancario di 100 milioni che potrebbe essere ottenuto alla luce di un nuovo contratto di servizi tra Regione e azienda. Se l'intesa tra Eav e Santa Lucia fosse triennale, le banche potrebbero, infatti, erogare più facilmente un prestito tanto consistente.

«I timori sono due - spiega ancora Barbato - un servizio ridotto avrebbe conseguenze drammatiche per gli utenti, con intere zone della provincia che sarebbero tagliate fuori da collegamenti funzionali con Napoli ed altri centri importanti. E poi ci sono i problemi di livelli occupazionali da difendere. Tanti tagli potrebbero presupporre un drastico calo del numero degli addetti. Chiediamo, perciò, precise garanzie e l'apertura di un serio e concreto tavolo regionale sui trasporti».

Il prossimo appuntamento per la Circum è fissato per il 5 settembre, ma i timori si addensano anche sulla Sepsa. Problemi, poi, potrebbero registrarsi anche per l'Anm, controllata del Comune di Napoli, per la quale si sta studiando un sistema di accorpamento con MetroNapoli. La fusione, temono i sindacati, potrebbe coincidere anche in questo caso con un taglio di servizi e la messa in discussione dei livelli occupazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA